

pratici, i quali si trovano alle prese con le difficoltà che presenta la coltura, quando trovano un professore, il quale insegna loro il modo come si possa uscire da quelle difficoltà, imparano moltissimo, e di questi insegnamenti, mettendoli in atto, molto si approfittano. E così anche il professore esaminando quali sono i difetti principali della agricoltura del paese, e quali sono i rimedi che vi si potrebbero apportare, dà poche lezioni, ma così appropriate al bisogno, che ciascuno ne può ritrarre una grande utilità.

Ma l'onorevole Guerci disse pure che nella relazione non si fa menzione di esse e della loro grande utilità pratica. Ma, osservi bene l'onorevole Guerci, nella relazione si parla abbastanza delle cattedre ambulanti di agricoltura ed è raccomandata anche una più larga istituzione di esse e ne è lodata l'utilità quando sien rette da valenti agricoltori. Egli, l'onorevole Guerci, soggiungeva poi: che il Ministero potrebbe fare a meno di spendere tante cure e danaro alle altre scuole teoriche di agricoltura...

Guerci. Domando di parlare.

Visocchi, relatore. ... e che bisogna essere un poco più pratici. Ma io noto subito all'onorevole Guerci che quel tal bravo professore, di cui con tanto piacere abbiamo sentite le lodi, non lo si otterrebbe senza le scuole di agricoltura dove egli si è ammaestrato e senza le scuole di agricoltura e senza quei depositi di macchine agricole che il Governo ha sparsi per tutto il paese, forse non sarebbe saltato mai all'occhio di quel benemerito cittadino quell'aratro che il Guerci ci disse aver prodotto tanta buona voglia di usare coltri adattati alla locale coltura.

Quindi, onorevole Guerci, noi rendiamo molte lodi e siamo del suo avviso, quando egli ci parla dell'iniziativa privata che è un fomite di azione molto più vigoroso ed utile di quello che possa infondere il Governo.

L'iniziativa privata deve essere la principale: e piacesse al cielo che in tutti i paesi d'Italia vi fossero delle iniziative private che secondassero ed aiutassero l'agricoltura. Dove però tali iniziative non sorgono, e molti cittadini dicono di non avere i mezzi necessari per poter iniziare i miglioramenti agricoli e per introdurre le macchine opportune, ivi certo fa molto bene il Governo a soccorrere alle deficienze.

Per queste ragioni mi pare che si debba

incitare il Ministero ad istituire in diversi punti i campi sperimentali, appunto perchè essi, unitamente alle scuole ed alle stazioni di prova, possono servire ottimamente per indicare agli agricoltori tutte le novità utili da introdurre nelle aziende rurali ed il tornaconto. Si avrebbero così tanti luminari i quali irraggierebbero la loro luce per tutto il paese.

Vede dunque l'onorevole Guerci, che noi abbiamo le stesse sue idee, e concordiamo nelle sue opinioni le quali non sono per noi cosa nuova o sconosciuta. Di nuovo soltanto abbiamo trovato nel suo discorso tutti i grandi vantaggi che si sono ottenuti coll'iniziativa privata da una scuola ambulante, mantenuta dalla Cassa di risparmio e dalla provincia di Parma; e noi ci consoliamo moltissimo di questa notizia che Ella ci ha dato, e facciamo le nostre maggiori congratulazioni e diamo le nostre maggiori lodi a quei professori e a quegli uomini che si sono di essa occupati.

Guerci. Chiedo di parlare.

Visocchi, relatore. E qui, io ritornerò al principio del mio discorso, unendo la mia raccomandazione a quelle fatte dagli onorevoli Ceriana e Guerci al ministro perchè egli voglia, dove può, o secondando le private iniziative, ovvero incominciando egli medesimo, moltiplicare il numero delle cattedre ambulanti che fin dal 1891 sono state istituite.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guerci.

Guerci. Desidero rettificare quel che ha detto il relatore.

Ho letto la relazione, ed appunto perchè i criteri sulle cattedre ambulanti, che in essa sono esposti, non mi sembrano quelli a cui ho accennato, io ho chiesto di parlare.

Voi mi dite che le cattedre ambulanti debbono sorgere spontanee; ed io invece affermo, che qualora non sorgessero così, la loro istituzione sarebbe se non dannosa quasi.

È questa una considerazione di assoluta e capitale importanza.

E nemmeno dissi, che si debbano sopprimere le scuole per l'istruzione agraria governativa che oggi esistono... Dissi soltanto, che di esse può avvenire certamente, senza che si spinga nè si forzi, una trasformazione, in altre istituzioni più utili e meno dispendiose, colla certezza che rivivino di vita rigogliosa.

Veda dunque il relatore che per quanto